



Istituto Comprensivo Statale di Negrar
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
via degli Alpini, 1 - 37024 NEGRAR DI VALPOLICELLA
Cod.Fisc. 80028420232 - C.M. VRIC86400A
Tel. 045/7500050 - fax 045/7502340



Sito web: www.icnegrar.edu.it - Pec: vrlic86400a@pec.istruzione.it - e-mail: vrlic86400a@istruzione.it

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

Premessa

Il protocollo d'accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. E' uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico elaborato dalla Commissione Intercultura e deliberato dal Collegio Docenti.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'integrazione in senso scolastico e sociale.

Nella stesura del protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi dal P.T.O.F. e le risorse umane strumentali e finanziarie disponibili nel nostro Istituto e messe a disposizione dal comune di Ferrara.

Sulla base di queste premesse, possiamo affermare che il protocollo d'accoglienza:

- **RICONOSCE** i bisogni degli alunni stranieri e, indirettamente, delle loro famiglie (bisogno di promozione culturale e sociale, di valorizzazione, di partecipazione) favorendo la costruzione di un contesto favorevole all'accoglienza, alla partecipazione e alla condivisione.
- **CONSENTE** alla scuola di superare una gestione dell'inserimento e una risposta pedagogica caratterizzata spesso da interventi occasionali e frammentari.
- **DEFINISCE** pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.



Il presente Protocollo :

- **PERSEGUE** obiettivi condivisi dal Collegio dei Docenti
- **DEFINISCE** compiti e ruoli degli operatori scolastici
- **TRACCIA** le fasi dell'accoglienza
- **INDIVIDUA** le azioni e/o le attività per la facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per l'integrazione dell'alunno
- **ELABORA** eventuali percorsi di apprendimento individualizzati e personalizzati per gli alunni immigrati, sulla base dell'accertamento culturale
- **DEFINISCE** sia pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico che i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione.

Soggetti coinvolti:

- Incaricati di Segreteria
- Dirigente scolastico, Funzioni Strumentali, Responsabili di Plesso
- Docenti Referenti
- Docenti
- Alunni
- Famiglie
- Mediatori linguistici
- Enti Territoriali – Comune di Negrar

COMPITI DEL REFERENTE INTERCULTURA

Nel nostro Istituto il **Referente Intercultura dal corrente a.s. fa parte del gruppo di lavoro PTOF e collabora con il gruppo di lavoro Inclusione;**

- viene nominato dal Collegio dei Docenti
- opera seguendo le indicazioni del Dirigente Scolastico, dell'Incaricato di Segreteria ed in stretta collaborazione con le altre Funzioni Strumentali
- mantiene rapporti con gli Enti Esterni in particolare con la Rete Tante Tinte

Il **Referente Intercultura** si impegna a:

- ❖ redigere il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri e a rivederlo tutte le volte che sarà necessario
- ❖ raccogliere informazioni sugli alunni stranieri
- ❖ accertare il livello culturale degli alunni stranieri



- ❖ predisporre schede di rilevazione e misurazione della competenza linguistica, materiale bilingue
- ❖ organizzare i corsi e gli interventi di italiano L2 su più livelli per gli allievi stranieri
- ❖ costituire un Centro di Documentazione d'Istituto sull'Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti
- ❖ incontrare/relazionare con le famiglie, con l'aiuto di un mediatore linguistico
- ❖ monitorare gli alunni coinvolti, verificando l'utilità degli interventi programmati

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

R.D. 4/5/25, n.653, art.14 (scuola secondaria);

C.M. n.301/90 cit. e C.M. n.205/90 cit.

Circolare del Ministero degli Interni cit. e dalla C.M. n.5/94, che ammette l'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione.

Legge 6 marzo 1998, n.40 "*Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*", cit., in particolare l'art. 36 ("*I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica*").

D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 "*Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero..*.", in particolare, art. 45 .

Relativamente al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d'origine, le disposizioni sono costituite dal D.M. 10/06/1982 (G.U. n.163 del 16/06/1982), dalla C.M. n. 264 del 06/08/1982 e dagli artt. 381 -390 del D.L.vo n.297/94 (Testo Unico delle leggi dell'istruzione).

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta *in qualsiasi momento dell'anno*, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi *vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione* (art. 45 del DPR n.394/99).

All'atto d'iscrizione i genitori, o esercenti la patria potestà, possono presentare in luogo delle certificazioni rilasciate dall'autorità competente (anagrafe comunale) un'autocertificazione (D.P.R. n.394/99) relativamente alle vaccinazioni effettuate

Il minore straniero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99).

Legge n.40/1998: "La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni" (art.36, comma III)

D.L. del 25 Luglio 1998 " Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

D.P.R. 394 del 31/8/1999 ART.45 che regola l'assegnazione degli alunni stranieri alle classi e la possibilità' di individualizzazione dei percorsi

C.M. N.24 del 1 marzo 2006: "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

"La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" dell'Ottobre 2007



L'atto di indirizzo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 2008.

FASI DELL'ACCOGLIENZA

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto.

Ogni fase è contraddistinta dalle sue finalità, soggetti coinvolti, tempi, luoghi, attività.

1. FASE AMMINISTRATIVA

Questa fase rappresenta il primo rapporto della famiglia dell'alunno con l'istituzione scolastica, sarebbe pertanto opportuno utilizzare, al momento dell'iscrizione degli alunni e dell'informazione alle famiglie, la modulistica bilingue (italiano/lingue delle comunità straniere maggiormente rappresentate nel territorio) fornita dal mediatore culturale chiamato per l'occasione.

La fase amministrativa è affidata ad un incaricato dell'ufficio di segreteria. Occorre pertanto dapprima individuare un impiegato che abbia il compito di:

- consegnare i moduli di iscrizione;
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- accertare la presenza dei **documenti anagrafici** (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), **sanitari** (vaccinazioni obbligatorie. Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza) e **scolastici** (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati);
- informare la famiglia sull'organizzazione generale della scuola, consegnando, se possibile, documentazione bilingue (ad esempio il PTOF);
- fissare il primo incontro con i potenziali insegnanti di classe/Commissione di accoglienza e comunicarne ai genitori la data;
- richiedere il recapito telefonico della famiglia o di una persona che possa fungere temporaneamente da tramite.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE: MEDIAZIONE CON L'ALUNNO/FAMIGLIA STRANIERA

Questa fase prevede che sia stata individuata una **Commissione d'accoglienza**, costituita da almeno due insegnanti (Referente Intercultura e un docente dell'ipotetica classe di inserimento) e, eventualmente, dal Dirigente scolastico.

La Commissione attiverà il colloquio con la famiglia; esso rappresenta un momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) del bambino, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia.

Durante il dialogo, condotto come un'intervista di tipo aperto, si eviterà di rivolgere domande che non rispettino la privacy della famiglia, ponendo invece molta attenzione all'aspetto relazionale.

La Commissione di accoglienza si occupa pertanto di:



Sito web: www.icnegrar.edu.it - Pec: vrlic86400a@pec.istruzione.it - e-mail: vrlic86400a@istruzione.it

- effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia;
- raccogliere informazioni sulla storia scolastica e personale del bambino, stendendo una iniziale biografia dell'alunno;
- raccogliere informazioni sul sistema scolastico del Paese di provenienza;
- facilitare la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle sue risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire: mensa, trasporti, pre-scuola...;
- illustrare la normativa vigente nella scuola;
- svolgere il colloquio con il bambino;
- somministrare, tramite almeno uno dei suoi componenti, il test d'ingresso e la carta di identità linguistica;
- trasmettere le informazioni ricavate ai futuri insegnanti di classe;
- comunicare alla Segreteria la classe di iscrizione;
- collaborare con i docenti di classe per individuare percorsi di facilitazione, come previsto dall'art. 45, comma 4, del D.P.R. 394/99;
- richiedere al comune di Negrar un mediatore culturale.

CHI	DOVE/QUANDO	COSA FA
<i>Commissione accoglienza</i>	<i>All'arrivo dell'alunno straniero</i>	<p>Contatta:</p> <ul style="list-style-type: none"> > La famiglia > Il mediatore culturale <p>Organizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> > Un primo incontro conoscitivo con l' alunno, i familiari (e il mediatore culturale) <p>Raccoglie informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> > Famiglia > storia scolastica pregressa dell'alunno <p>Presenta:</p> <ul style="list-style-type: none"> > l'organizzazione della scuola <p>Riferisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> > Le informazioni apprese

3. FASE EDUCATIVA-DIDATTICA: ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

- I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età



Sito web: www.icnegrar.edu.it - Pec: vrlic86400a@pec.istruzione.it - e-mail: vrlic86400a@istruzione.it

anagrafica, salvo che la **Commissione Intercultura** determini l'iscrizione dell'alunno alla classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

- La classe viene individuata dal Dirigente e dalla **Commissione Intercultura** tenendo conto:
 - del numero degli alunni che compongono la classe
 - della presenza di alunni stranieri
 - delle caratteristiche del gruppo (casi problematici, disagio, handicap, situazioni di svantaggio della classe).

- La classe viene individuata anche tenendo conto di:
 - Il corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
 - Il titolo di studi eventualmente posseduto dall'alunno

CHI	DOVE/QUANDO	COSA FA
<i>Commissione Accoglienza</i>	<i>Dopo il colloquio preliminare</i>	Organizza: <ul style="list-style-type: none">> l'accertamento culturale dell'alunno: Propone: <ul style="list-style-type: none">> l'assegnazione alla classe secondo le leggi vigenti ed i criteri stabiliti dalla Commissione Intercultura Indica: <ul style="list-style-type: none">> il percorso individualizzato per l'alunno (laboratori L2, attività opzionali, tutoraggio) Redige: <ul style="list-style-type: none">> una relazione sull'alunno, per il Coordinatore e/o i Docenti di classe



INSERIMENTO NELLA CLASSE

CHI	DOVE/QUANDO	COSA
<i>Commissione Accoglienza</i>		Assegna: > l'alunno alla classe
<i>Referente Intercultura Commissione Accoglienza</i>	<i>All'inserimento dell'alunno</i>	Trasmettono agli altri docenti di classe: > Le informazioni relative all'alunno sul piano didattico (livello di competenza linguistica) e relazionale Inserisce: > L'alunno con il supporto del facilitatore linguistico incaricato dal Comune
<i>Docenti di Classe</i>		Organizzano: > L'accoglienza dell'alunno (creando un clima positivo e di attesa tra i compagni) Si impegnano a: > applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina
<i>Referente Intercultura Docenti di Classe</i>	<i>Durante l'anno scolastico</i>	Si impegnano a: > monitorare la situazione relazionale/sociale e didattica dell'alunno straniero

Per promuovere la piena integrazione dei bambini nel nuovo contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e le Amministrazioni locali.

Si tratta di costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale, in un'azione strettamente sinergica.

Da parte sua, il Referente:

- contatta le associazioni di volontariato che operano nel territorio;
- attiva la collaborazione con le Amministrazioni e i servizi locali per costruire in sinergia percorsi di formazione.



RISORSE A DISPOSIZIONE

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su alcune risorse già esistenti che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva:

1. attività aggiuntive a carico dell'istituzione;
2. attività realizzate in accordo con associazioni ed enti locali: adesione alla rete Tante Tinte (vedi allegato).

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che:

"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Sulla base di questo:

- > ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, deve opportunamente selezionare i contenuti, individuare i nuclei tematici fondamentali, secondo il Piano di Studio individuato per l'alunno dal Consiglio di Classe;
- > ogni scelta didattica effettuata dai docenti del Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano di Studio Personalizzato;
- > il Piano di Studio Personalizzato (PSP) sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero;
- > il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (L2), che è oggetto di verifiche, concorrerà alla sua valutazione formativa.

I docenti dovranno inoltre prendere in considerazione i seguenti indicatori:

1. il percorso scolastico pregresso;
2. i progressi rispetto alla situazione di partenza;
3. i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
4. la motivazione;
5. la partecipazione;
6. l'impegno.

La C.M. 24/2006 recita: "... In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo



dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.”

Nel **I quadrimestre** la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” oppure “la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua”.

Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel **II quadrimestre** la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE AI FINI DELL'ESAME DI STATO

Ai fini del superamento dell'Esame di Stato, il riferimento più recente risulta il C.M. del 15/03/2007 che al punto 6 titola "Alunni con cittadinanza non italiana".

Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si forniscono in proposito indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale. Pur nell'inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.

Tale circolare è stata integrata dalla Nota Prot. del 31/05/2007:

Fermo restando l'obbligo per tutti gli alunni di essere sottoposti alle prove di esame anche per la seconda lingua comunitaria nelle forme deliberate dal collegio dei docenti, si conferma l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti.



Il presente protocollo è allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa deliberato nella seduta del Collegio docenti del 06 novembre 2020.

Allegato

RETE TANTETINTE

Presentazione

“**TanteTinte**” nasce nel 1994 come “centro di documentazione e laboratorio di educazione interculturale” - progetto ad azione provinciale del Provveditorato di Verona – (oggi Uff. Ambito Territoriale di Verona) con lo scopo di affrontare le problematiche relative all’inserimento e all’integrazione degli alunni stranieri. Nell’anno 2001, con l’attribuzione dell’autonomia giuridica agli Istituti Scolastici del primo ciclo, il centro di documentazione diventa **rete “TanteTinte”**.

Ad essa aderiscono moltissimi Istituti di primo e secondo grado della Provincia di Verona.

Scopo della rete è garantire il pieno successo scolastico degli alunni italiani e stranieri nelle classi multiculturali e di favorire la crescita nelle scuole dell’educazione all’interculturalità, alla pace e ai diritti umani.

La rete promuove la diffusione dell’intercultura e delle pratiche dell’accoglienza del minore straniero e della sua famiglia nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Verona.

Si propone di fornire supporti culturali ed operativi in risposta ai bisogni di riqualificazione professionale del personale scolastico, sia rispetto agli specifici contenuti interculturali, sia rispetto all’esigenza di lavorare in rete col territorio attraverso la consulenza, la formazione e la documentazione delle iniziative, nonché la promozione e partecipazione ad incontri di raccordo istituzionali ed interistituzionali.

Il progetto interpreta la richiesta di realizzazione di una cultura di rete come pratica sociale finalizzata alla crescita di una “comunità educante” radicata territorialmente, in cui la scuola e le agenzie pubbliche e private ad essa collegabili possano confrontare e condividere le responsabilità educative verso le nuove generazioni.

La progettualità della rete si sviluppa a livelli diversi:

- **cognitivo** con l’insegnamento dell’Italiano L2, con l’adattamento dei programmi scolastici, con la revisione della didattica in chiave interculturale;
- **relazionale** attraverso opportune misure di accoglienza della famiglia straniera e dei minori migranti;
- **organizzativo** attraverso la diffusione di buone pratiche atte a permettere l’effettivo diritto di cittadinanza a tutti gli alunni – attivando collaborazioni con il territorio
- **normativo** promuovendo seminari, confronti, percorsi, dando visibilità alle esperienze dei docenti.

Si struttura come centro promotore di iniziative, di divulgazione, di consulenza a livello locale:

- coordinando 105 scuole di ogni ordine e grado della provincia di Verona,
- coordinando 10 sportelli di consulenza e documentazione, che forniscono alle scuole un servizio decentrato sul territorio (VR NORD, VR SUD, VR EST, DEDICATO SC. SUPERIORI, VALPOLICELLA, BARDOLINO, SOMMACAMPAGNA, BOVOLONE, LEGNAGO, S. BONIFACIO)
- facilitando la costruzione di “reti” e collaborazioni tra le scuole stesse e con gli EE.LL., le agenzie territoriali pubbliche e private, attivando o facendo parte di gruppi di ricerca.

A livello nazionale:collaborando con altri centri interculturali, pubblici e privati; con Università, con associazioni italiane e straniere

Si organizza tramite l’attività di:

- una Dirigente coordinatrice (Mariangela Persona)
- una docente distaccata (Cinzia Maggi)
- 10 Dirigenti coordinatori delle zone del decentramento provinciale
- 15 docenti , consulenti di sportello, formati per la consulenza e la documentazione nelle 10 zone.

L’aspetto decisionale della rete viene gestito dal **Consiglio di rete** che è formato da quattro Dirigenti del primo ciclo e due del secondo ciclo, dal Dirigente coordinatore della rete e da un rappresentate dell’ufficio scolastico Provinciale. Il Consiglio



di rete programma gli interventi didattici nelle scuole e l'attività annuale di formazione di pubblicizzazione e l'utilizzo dei fondi della rete.

La rete opera sul territorio attraverso 10 sportelli distribuiti su tutta la Provincia di Verona gestiti da insegnanti che nel corso degli anni hanno acquisito una particolare competenza rispetto la tematica degli alunni stranieri. Ad essi fanno riferimento le diverse scuole del territorio.

I Dirigenti di sportello collaborano per definire gli obiettivi e le progettualità della rete, coordinano le attività della zona interessata, amministrano e rendicontano fondi e risorse e mettono a disposizione strutture e strumenti di lavoro.

Gli sportellisti hanno una funzione di consulenza e supporto per i docenti delle scuole vicine.

Coordinano le funzioni strumentali dei diversi Istituti per il confronto sulle problematiche degli alunni stranieri ed elaborano proposte di intervento attraverso la produzione e la messa a disposizione di materiali di lavoro.

Le scuole che aderiscono alla rete "TanteTinte", tramite convenzione, devono promuovere attività ed iniziative in merito all'accoglienza degli alunni stranieri e all'intercultura. Sono tenute inoltre a condividere le linee generali della rete "TanteTinte".

La rete esplica la sua azione a livelli diversi:

- **per gli alunni** con: percorsi di accoglienza alunni e famiglie, corsi di prima alfabetizzazione, lingua dello studio, laboratori interculturali, attività di doposcuola e corsi estivi;
- **per i docenti** attiva consulenze sulla normativa, sulle prove d'ingresso, sulla progettazione di corsi, sulla metodologia; effettua attività di formazione tramite convegni e diffusione delle buone pratiche e realizza percorsi di ricerca e azione in collaborazione con ULSS, Università e Associazioni di mediatori;
- **per i dirigenti** interviene attraverso azioni di consulenza e di offerta progettuale; effettua il coordinamento progettuale per l'art. 9 e la ricerca di fondi presso Comuni, Province, Ministero e Fondazioni;
- **territorio** La rete lavora per costruire rapporti positivi con tutti coloro che si occupano delle problematiche degli alunni stranieri e delle loro famiglie; pertanto costruisce intese con Ulss, Università per quanto riguarda l'aspetto degli interventi educativi e di apprendimento, con le Associazioni e le cooperative di mediazione per interventi diretti d'istruzione e con gli Enti territoriali e non per la ricerca di fondi al fine di promuovere l'integrazione di alunni e famiglie sul territorio.

Siede al tavolo del consiglio territoriale per l'immigrazione della Provincia di Verona per condividere problematiche e la ricercare soluzioni.